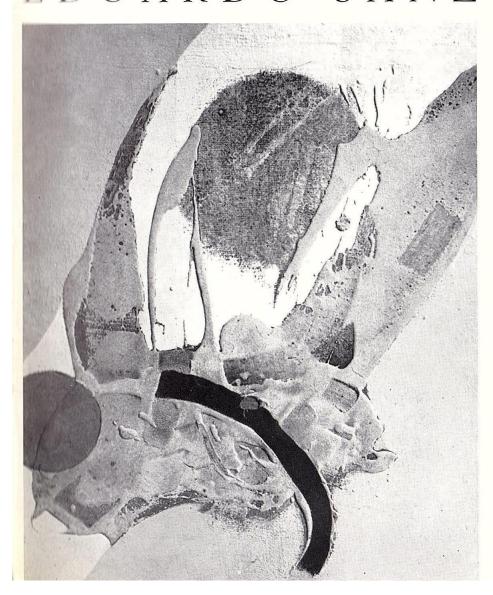
IL MILIONE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

93 NUOVA SERIE

MAGGIO 1963 · MILANO · VIA BIGLI 2 · TELEFONO 700.909

EDUARDO SANZ





Caligine · 1962

tela 98 x 130

sentito il bisogno di chiedermi, ancora una volta di più, per quale ragione, quando la nuova realtà di una opera d'arte si fonde col nostro mondo, ci rendiamo conto che è venuta a portare in noi quel "qualcosa" che fino ad allora non esisteva neppure come vuoto. È lo stesso pensiero che, qualche volta, mi sono posto dinanzi a quell'eterna evasione abortita quale è l'opera di Wols; o davanti "la signoespectacularidad" di un Mathieu quando tira di scherma con lo scarabocchio in cui è ritratta l'anima; o elettrizzato dal nervosismo di ricerca di un Afro; o quando ci lasciamo scivolare verso ogni confine con Capogrossi, semplificatore di un modulo di superfici serpeggianti.

Fu, questa, una domanda che dovetti pormi anche dinanzi al terrore che un Tobey riuscisse, a forza di disintegrare lo spazio, a dipingere, per la prima volta, il Nulla.

MANUEL ARCE

LA OBRA DE EDUARDO SANZ supone para mí, en todo momento, la des-ocultación de esa "realidad propia" que, en opinion heideggeriana, unicamente pertenece al reino que se abre por medio de ella. Ante la obra de tantos artistas verdaderos, se comprende muy bien el por qué de "eso" que alguien ha explicado como "una ampliacion de conciencia acerca de la naturaleza de la realidad"

Las pinturas de Eduardo Sanz se revelan a sí mismas como la consecuencia plástica de ese esfuerzo por incorporar la creación de una realidad íntima —original— al mundo de los demás hombres. Sin embargo, Sanz se sirve para ello de una signografía y de unos esquemas que, aunque inidentificables con el mundo común que nos rodea, consiguen, en cierta medida, que esa realidad exterior que nos es afin quede, en sus pinturas, magicamente invocada.

Y este magicismo que para sí se opera en su obra, y que se nos da a través de una realidad íntima y nueva, reside, naturalmente, en la gran capacidad de sugerencia que sus lienzos originan. Bajo este aspecto, y admitiendo que una pintura se nos impondrá como obra de arte en la medida en que desoculte el origen —la esencialidad- que la ha hecho posible, la obra de Eduardo Sanz no puede hallarse más enraizada a ese mundo de seres y de cosas que como hombre le rodean y que, vivencialmente, conforman la temática de su quehacer plástico.

EDUARDO SANZ

L'opera di Eduardo Sanz significa per me, in ogni momento, la rivelazione di quella "realtà propria" che, secondo il pensiero heideggeriano, appartiene esclusivamente al mondo che si apre per mezzo di essa. Difronte all'opera di questo pittore —come a quella di tanti veri artisti— si comprende bene il perché di quel "quid" che alcuni hanno spiegato come "un'accentuarsi della quid che alcuni hanno spiegato come "un'accentuarsi della coscienza di fronte alla natura della realtà".

I dipinti di Eduardo Sanz si rivelano per se stessi come la conseguenza plastica della ricerca per incorporare la creazione di una realtà intima originale nel mondo degli altri uomini. Tuttavia, per raggiungere tale scopo, Sanz fa uso di "una signografia" e di sche-mi che, se anche non identificabili col mondo comune che ci circonda, riescono, in certo qual modo, a far si che la realtà esterna a noi affine risulti, nei suoi dipinti, magicamente invocata.

E questa magia che vedo operante nei suoi lavori e che ci viene offerta attraverso una realtà intima e nuova, risiede naturalmente nella grande capacità di suggestione suscitata dalle sue tele. Sotto questo aspetto, e ammesso che una pittura si elevi a opera d'arte nella misura in cui rivela l'origine —l'essenzialità— che l'ha resa possibile, l'opera di Eduardo Sanz non porebbe essere più consona a quel mondo di esseri e di cose che, come uomo, lo circondano e che vitalmente, accordano la tematica della sua creazione plastica.

Il mare, i fossili, l'aria azzurra di settembre, le "gocce di notte sulla spiaggia"... Tutto il litorale cantabro e perfino l'altipiano di Castiglia si ritrovano, come in una arcana presenza che soggiace, nell'opera di questo artista spagnolo. Perché la pittura di Eduardo Sanz è una pittura innegabilmente spagnola, della quale, e proprio per il suo stesso imperativo originario, non potrà mai essere tacciata di spagnolismo.

Questa figurazione di forme inedite che caratterizzano la pittura di Eduardo Sanz —in una realtà appena accennata— mi hanno sempre suggerito un mondo dinanzi alla cui concretezza magica ho

El mar, los fósiles, el aire azul de setiembre, las "gotas de noche sobre la playa"... Todo el litoral cántabro y hasta la alti-planicie castellana se hallan, como en tensa presentidad subyacente, en la obra de este artista español. Porque la pintura de Eduardo Sanz es una pintura insobornablemente española, en la cual, y por motivo de su mismo imperativo originario, el tópico de lo español no podrá jamás darse.

Esta figuracion de inéditas formas que caracterizan —con una realidad recién realizada— la pintura de Eduardo Sanz, me han mostrado siempre un mundo ante cuyo concretísmo mágico he tenido la necesidad de preguntarme, una vez más, la razón por la cuál cuando la nueva realidad de una obra de arte se integra a nuestro mundo nos damos cuenta de que ha venido a llenar " algo en nosotros que hasta entonces no existía ni como vacio. Es la misma pregunta que, en una o en otra ocasión, he tenido que hacerme ante esa eterna evasion abortada que es la obra de Wols; o ante la signoespectacularidad de un Mathieu cuando hace esgrima con el garabato en el que se retrada el alma; o electrizado por el nerviosismo buscador de un Afro, o cuando uno se deja resbalar hacia todos los confines con Capogrossi, simplista de un módulo de superficies culebreantes. Y, tambien, fue esta una pregunta que tuve que hacerme ante el terror de que un Tobey consiguiera, a fuerza de desintegrar el espacio, pintar, por primera vez, la Nada.

MANUEL ARCE

EDUARDO SANZ è nato a Santander (Spagna) nel 1928. Figlio di artigiani EDUARDO SANZ è nato a Santander (Spagna) nel 1928. Figlio di artigiani inizia a lavorare a quattordici ani nella pittura industriale dove il contatto con i materiali e procedimenti della pittura lo portano ad una profonda conoscenza del mestiere. Più tardi si trasfersice a Madrid dove frequenta la Scuola di Belle Arti di San Fernando. Durante gli studi ottiene la borsa e Pasaje del Paular e di Segovia, nel 1957 il Premio Nazionale degli Artisti Universitari e in fine il Premio di Fine Studi con una borsa per Parigi sotto la Protezione Scolastica. Dopo gli studi compie frequenti viaggi in Franca, Svizzera e Italia.
Dal 1954 ad oggi, ha partecipato alle più importanti manifestazioni artistiche sia nazionali che internazionali. Nel 1962 è presente alla XXXI Biennale di Venezia.
Sue opere figurano nel Museo Nazionale d'Arte Moderna di Madrid, Museo d'Arte Contemporanea di Barcellona, Museo della Provincia di Santander.

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE

1	Blu - Mare - Mahon - 1962 tela 100×150	14 Spagna - 1962 tela 85 × 100
2	Settentrionale - 1962 tela 125 \times 150	15 Castiglia - 1962 tela 100 × 150
3	$\begin{array}{cccc} \text{Gocce di notte sulla spiaggia -} \\ 1962 & tela \ 125 \times 75 \end{array}$	16 Andalusia - 1962 tela 50 × 75
4	$ \begin{array}{c} \text{Vegetazione marina - 1962} \\ \text{tela 125} \times \text{150} \end{array} $	17 Asturias - 1962 tela 60 × 75
5	Caligine - 1962 tela 98 \times 130	18 Sabbie iraconde - 1962 tela 60 × 75
6	Controluce - 1962 tela 81×100	19 Annunciazione - 1962 ,ela 60 × 75
7	Fossile - 1962 tela 60×75	20 Liberazione - 1962 tela 81×100
8	Liencres - 1962 tela 98 × 130	21 Trasfigurazione in fossili - 1962 tela 60 × 75
9	Corallo in formazione - 1962 tela 125 \times 150	22 Protesta - 1962 tela 60 × 75
10	Costante del dolore - 1962 tela 90 \times 122	23 Mezzogiorno grigio - 1962 tela 81 × 100
11	Nord-Est - 1962 tela 125 \times 150	24 Inquietudine - 1962 tela 85×100
12	Maestrale - 1962 tela 81×100	25 Risacca - 1962 tela 150 × 150
13	Naufragio - 1962	26 - 28 Xilografie

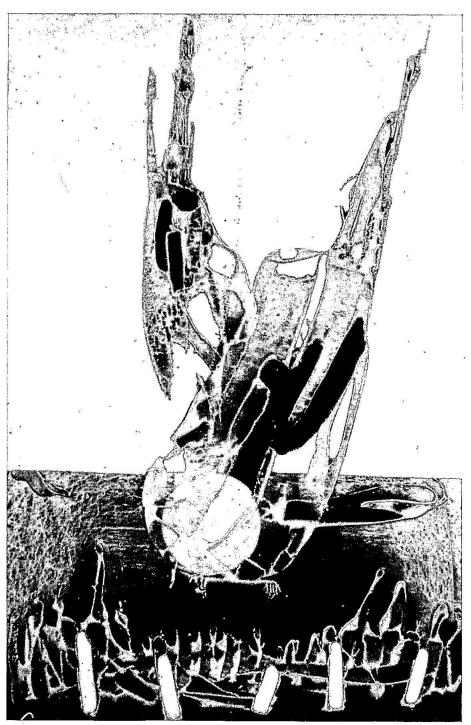
La mostra inaugurata il 24 maggio 1963 rimarrà aperta sino al 6 giugno con orario 10-12,30 e 15,30-19,30 tutti i giorni escluse le domeniche.

L'eco della stampa Ufficio Ritagli da Giornali - Rivista Via Giuseppe Compagnoni N. 28 - MILANO - Telefono N. 723.333 casella postale 3549

Controluce • 1962

tela 81 x 100

OFF. GRAFICHE ESPERIA - MILANO



Blu-Mare-Mahon • 1962

tela 100 x 150